

# Lotta e lavoro

Settimanale comunista dei lavoratori friulani  
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCOL)

Venerdì 16 giugno 1950

Lire QUINDICI

Anno VI - Numero 24

## Da tutto il mondo un grido unanime per impedire l'uso della bomba atomica

Contro l'orrido strumento di terrore e di morte si levi la volontà di tutti i friulani

### Firmiamo tutti

di ITALO ZULIANI

Benché si sia iniziata da pochi giorni, la campagna per la interdizione dell'arma atomica, stà assumendo anche in Italia un carattere di vero e proprio plebiscito. Personalità politiche uomini di scienza, pretali, scrittori, artisti, i più popolari campioni dello sport italiano, unitamente agli operai, ai contadini, ai negozianti, agli uomini e donne di ogni età, nelle città e nei campi, nelle officine e negli uffici, ovunque c'è un florilegio di iniziative e di adesioni all'appello di Stoccolma lanciato dai Partigiani della Pace.

Iniziative ed adesioni che non possono meravigliare se si pensa a quante e quali sono state le sofferenze del popolo italiano durante l'ultima guerra. Certamente in nessuno degli italiani si è ancora spento completamente il ricordo delle ore terrificanti durante le quali città e paesi venivano sistematicamente travolti e devastati dalla furia distruggitrice della guerra.

Certamente è ancora vivo e bruciante il dolore di troppi italiani che in quelle ore terribili hanno perduto i loro cari caduti sui campi di battaglia, trucidati dai bombardamenti, dispersi nei numerosi campi di concentramento.

Questa dura esperienza è certamente uno dei fattori fondamentali per cui oggi in Italia assistiamo ad una così veloce e spontanea adesione di tutti gli strati sociali al plebiscito per per l'interdizione dell'arma atomica, con la quale le forze dell'imperialismo aggressivo vorrebbero ripetere, su più vasta scala, l'esperimento inumano ed inutile compiuto nel 1945 sulle inermi popolazioni di Hiroshima e Nagasaki.

A questo fervore di attività per la difesa preventiva della vita dell'umanità, è necessario che anche il Friuli, disseminato di troppi cimiteri di guerra, di sanatori e di ospizi per orfani e piccoli mutilati, vittime innocenti della barbarie della guerra, si unisca tutto per impedire che la nostra terra, già troppe volte calpestata e spogliata da eserciti stranieri, torni ad essere nuovamente teatro di lotte erbane, non solo, ma soprattutto per evitare che il criminale progetto di sterilizzazione atomica, tempo addietro annunciato dalle riviste americane, e che dovrebbe portare alla devastazione preventiva

(Segue in seconda pagina)

### Appello del Comitato Mondiale dei Partigiani della pace

*Noi esigiamo l'interdizione assoluta dell'arma atomica, arma terribile per lo sterminio in massa della popolazione.*

*Noi esigiamo l'instaurazione di un controllo internazionale rigoroso per garantire l'applicazione del divieto.*

*Noi affermiamo che quel governo che per primo utilizzasse l'arma atomica contro qualsiasi Paese commetterebbe un crimine contro l'umanità e dovrebbe essere trattato come criminale di guerra.*

*Noi invitiamo gli uomini di buona volontà nel mondo a firmare questo appello.*

Stoccolma, marzo 1950

Uno degli aviatori che lanciarono la bomba atomica su Hiroshima e Nagasaki ha scritto un libro, dal quale riproduciamo i brani seguenti:

« Sono le 12.01 di questo 9 agosto 1945, quando la bomba è sganciata su Nagasaki, istante e giorno memorabili. Le sirene delle officine avevano annunciato l'uscita del personale. Le famiglie, in tutta la città, si trovavano a tavola per il loro desinare a base di riso e di te. Le aule delle scuole erano state sgombrate. I ragazzi cor-

### Impressionante testimonianza

revano verso la casa paterna, soffermandosi ora qua, ora là. Quanti pastanti guardavano il cielo ove si scorgevano due puntolini neri — i nostri apparecchi altissimi sopra le nubi — per poi alzare le spalle e riprendere il cammino per i loro affari? Il tempo restava sospeso per tutto questo popolo, come sembrava esserlo per noi. E qualcuno ebbe ancora agio di inghiottire una boccata di cibo, o di fa-

re un passo di più, o di premere un bottone, o magari di fare una respirata.

« Che facevano — domandai a me stesso — quelle decine di migliaia di essere umani nell'istante della loro morte?

« Durante gli intermedi secondi che passarono nell'attesa ansiosa della soprannaturale esplosione, nel mio cervello si affollarono delle domande che avrebbero normalmente occupato un'esistenza intera. Ed ho spesso ripensato a questo mondo di interrogazioni».

### Per l'interdizione dell'atomica

Tra le migliaia e migliaia di firme e di adesioni raccolte dal grande plebiscito contro l'arma dello sterminio, stralciamo alcune di uomini appartenenti a tutti i campi della cultura, della scienza, della politica, delle sport, ecc.

Gelasio Adamoli, sindaco di Genova; Sibilla Aleramo, scrittrice; prof. Franco Antonicelli, direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Torino; Giulio Cesare Argan, professore di storia dell'arte all'Università di Roma; Attilio Ascarelli, prof. di medicina legale all'Università di Roma; Pippo Barzizza, direttore dell'or-stra Rai; prof. Carlo Battisti, direttore dell'Ist. di glottologia dell'Università di Firenze; Alberto Bergamini, senatore; Mario Berglinguer, senatore; Bandirelli Rannuccio Bianchi, prof. di archeologia all'università di Cagliari; Romano Bilenchi, scrittore, direttore del « Nuovo Corriere » di Firenze; Renato Bitossi, senatore, segretario della C.G.I.L.; Nobile Bobbio, professore di Storia all'università di Torino; Enzo Boeri, professore all'istituto di fisiologia umana all'Università di Napoli; prof. Pietro Bucalossi, primario dell'Istituto del cancro di Milano.

Ancora nel campo dell'arte hanno aderito i pittori della Biennale di Venezia tra cui Mucchi, Migneco, Treccani, Carrà, Zigaina, Pizzinato, Vedova, il grande pittore francese Henri Matisse.

Uomini di scienza e di cultura come il prof. Fausto Vagnetti, docente dell'Università di Roma, il dott. Vincenzo Bonomo, presidente dell'ordine dei medici, il dott. Luigi Cevasio, docente dell'Università di Torino.

Nel campo dello sport, tra tanti altri campioni cari al cuore degli sportivi, si sono avute le adesioni di 77 corridori del Giro d'Italia. Jean Robich, il popolare « testa di vetro » ha dichiarato « Dò la mia piena adesione e sono certo che tutti gli sportivi vorranno seguire il nostro esempio: la bomba atomica è una minaccia permanente per la civiltà e deve essere messa al bando ».

L'intera nazionale italiana di calcio, prima di partire per il Brasile ha firmato l'appello di Stoccolma e ad esso hanno pure aderito gli olimpionici Consolini e Taddia.

Citiamo per ultimi i Vescovi di Aqui, Jesi, Trieste, Grosseto, Pescia che, primi fra moltissimi religiosi, si sono dichiarati per la interdizione della bomba atomica.

# Cialait ce robis!

Attenti  
al cane



L'ingresso dei braccianti a bandiere rosse spiegate nelle opere di pittura esposte quest'anno alla Biennale di Venezia ha dato molto fastidio a quei padroni che finora aveva dettato il tema della loro degenerazione e della loro menzogna a pittori, scrittori e musicisti di tutto il mondo.

E i cani di questi padroni si sono posti utilizzando alla calcagna degli artisti che hanno osato, disegnando la mensa padronale, porre talento e cultura dalla parte della lotta rinnovatrice del proletariato.

Arturo Manzano per esempio, critico d'arte del « Messaggero Veneto » fa un'intera pagina di brutte figure, pur di ringhiare la sua parte e tra l'altro pone sullo stesso piano i pittori di sinistra di oggi e i pittori littori che in occasione del « decennale » invasero le sale di Venezia con tele che non erano capolavori.

D'accordo che quelle tele non fossero capolavori e nessuna pretesa preconcetta che debbano essere tali e quelle che espongono oggi i nostri pittori a Venezia.

Ma ci vuole la lealtà di un Manzano per paragonare gli artisti impegnati oggi a fianco degli operai e dei braccianti e gli artisti « impegnati » nell'adulazione di quella montagna di luridume e di boria che il fascismo non poteva non rappresentare ai loro occhi.

E il caro Manzano, a proposito, vuol dirci cosa scriveva nel 1942?

Dalli  
al  
povero

Dopo la sporca faccenda dei gelati di Sommariva e degli avvenimenti di cui pare si debba rinunciare a conoscere le cause il « Messaggero Veneto » traendone certe sue conclusioni da un articolo che pure è sufficientemente chiaro, non trova da far niente di più opportuno che prendersela con « gli ambulanti e le bancarelle ». Sicuro, proprio lavoro. E conclude il giornale affermando che il consumatore, dopo che ottocento persone sono state intossicate dal gelato di Som-

mariva, « farebbe cosa saggia astenendosi di (sic) fare acquisti — anche se invogliato da un prezzo allettante — in quegli esercizi o su quelle banchine o cartellini che non diano sufficienze garanzia igienica ».

Ma Sommariva era un carretto o la più grande gelateria cittadina?

Educa-  
tori



I più redattori di « Vita Cattolica », invitati a fornire nomi e prove di quanto andavano oltraggiosamente affermando nella loro furiosa campagna contro l'Associazione Pionieri Italiani e a contrapporre qualcosa di concreto all'elenco di preti sporcacciati fornito dal nostro giornale, si sono finalmente fatti avanti.

Eccoli: forniscono dichiarazioni di bambini di sei e di nove anni che in paesini ben lontani da qui, in Emilia o in Teresa, avrebbero partecipato a riunioni ove s'insegna che « chi ci ha creato è Stalin ».

Anche questa volta sono falsi. E « in Russia », come dicono loro, che s'insegnano quelle cose lì. Noi insegniamo che ci ha creato Togliatti.



Finti  
tonni

Sempre « Vita Cattolica » cercando di decretare a De Gasperi quel trionfo che non gli hanno decretato i friulani non trova di meglio che esaltarne la « voluta trascuratezza delle esteriori manifestazioni » e dice che la semplicità del Presidente del Consiglio è tanto alta che noi, cioè gli avversari, l'abbiamo scambiata per indifferenza di popolo.

Come confusione non c'è male, ma come trucco è troppo chiaro. De Gasperi può essere semplice o addirittura « trascurato » finché vuole; nessuno di noi ha parlato di simili fesserie. L'« indifferenza di popolo » tuttavia rimane e non l'abbiamo inventata noi: resta fuori discussione che, tra città e campagna, c'erano quattro gatti a Udine per De Gasperi e che questo non è dipeso dalla « semplicità » sua ma dal fatto che la gente se n'è infischiata di lui.

CLL

## La serata delle rose a Pradamano

Si è svolta in sala privata la « Serata delle rose » organizzata dalla locale sezione ragazze.

Prerogativa della festa erano i fiori; moltissimi fiori che le ragazze gentilmente offrivano a tutti.

L'entusiasmo non mancava, lo spirito garibaldino che molti giovani hanno portato alla festa, l'allegria propria della gioventù hanno fatto sì che il trattenimento assumesse quel carattere veramente giovanile che è prerogativa di noi tutti.

Spettacolo davvero attraente entrare nella sala, dove non c'era angolo senza una rosa od una scritta inneggiante a « Pattuglia » o alla F.G.C.I.

De Marco Romilda, graziosa e simpatica compagna di Pradamano è stata eletta « Miss Pattuglia ».

Alla fortunata ragazza è stato offerto un grande mazzo di rose,

mentre la sua fotografia verrà spedita quanto prima a « Pattuglia ».

Poderosi « urra! » hanno salutato la neo-eletta, mentre alcuni giovani si incaricavano della vendita dei biglietti della lotteria con interessanti premi.

### Diffida

I compagni della Sezione del P. C. di Paderno hanno espulso dalle loro file il signor Mattiuzzo Amedeo ed il sig. Zurini Nilo, in quanto sono agenti provocatori e disgregatori al servizio dei tiranni.

Pertanto si fa presente a tutti i compagni di non avere relazioni e contatti con i sopraccitati.

# Una giornata di allegria di festa della gioventù democratica di Aquileia

Non ero mai stato ad Aquileia, perciò quando vi giunsi domenica mattina fui sorpreso e nello stesso tempo contento nel constatare che si poteva respirare senza sentirsi opprimere dal caldo veramente asfissiante che cominciava a Udine.

L'aria di mare, Aquileia dista in linea d'aria circa tre chilometri dall'Adriatico, e l'azione moderatrice dei due fiumi, Natissa e Terzo che la circondano, fanno sentire il loro benefico influsso.

Laggiù c'era la festa delle rose, dei giovani comunisti, e nel programma erano incluse anche delle partite di pallacanestro fra squadre maschili e femminili di Trieste e di Aquileia, ma di queste potrete leggere la formazione e il breve resoconto in altra parte del giornale.

Ora voglio parlare un po' chino dell'accoglienza veramente amichevole e spontanea che i giovani hanno fatto a me che non ero consciuto, anche se alcune ragazze in un primo tempo si mostrassero alquanto diffidenti ed un tantino sospettose come si conviene ad una giovane in queste occasioni.

Ho passato una giornata veramente allegra, circondato dalle premure del compagno Donda e del comp. Fratta, dalla spensieratezza delle compagne, comprese le triestine che in questo campo non sono seconde a nessuno.

Ho dovuto rinunciare alla parte più interessante della festa, al ballo con elezione della Miss, che si teneva in

### Firmiamo tutti

(Seguito dalla prima pagina)

va della valle padana e in primo luogo del nostro Friuli, posso trovare applicazione pratica.

In questa grande, santa battaglia i comunisti friulani dovranno dare tutto il loro slancio di forza politica di avanguardia e tutto il loro contributo di capacità e di iniziativa organizzativa per far sì che come è avvenuto recentemente con l'agitazione per la bonifica del Cormor che ha visto unita, intorno ai braccianti in lotta, tutta la popolazione, dal prete all'insegnante, dal contadino al medico e al negoziante, anche questo plebiscito sia la dimostrazione della volontà di pace e di lavoro di tutto il popolo friulano.

Il consolidamento, l'allargamento e la formazione di decine di Comitati per la Pace, in ogni paese, in ogni rione, in ogni villaggio, officina, ufficio od azienda, dovrà essere l'obiettivo fondamentale di questa attività in modo che la volontà di pace dei friulani trovi pratica e continua espressione in un organismo che operai sistematicamente e assiduamente per il rafforzamento e lo sviluppo della lotta di tutto il popolo in difesa della pace.

ITALO ZULIANI

serata, e ciò mi è dispiaciuto perché avrei fatto tanto volentieri quattro salti con alcune delle belle figlie che Aquileia racchiude fra due fiumi e qualche rovina antica.

G. PERNA

### SQUADRA RAGAZZE DI AQUILEIA

Puntin Cesira (1)	+
Grec Ertà (9)	3
Razza Rita (8)	6
Furlan Maria (7)	2
Rigonat Antonietta (11)	+
Moro Rina (6)	+

### SQUADRA RAGAZZE « PORTUALE » DI TRIESTE

Michelazz Editta (7)	2
Ukma Nada (5)	8
Bevilacqua Nella (9)	1
Zuppani Bianca (10)	+
Della Pietra Lina (8)	14
Stocca Nives (0)	+

### SQUADRA RAGAZZE « Diavoli Rossi » TRIESTE

Guadagnan	+
Spazzal	8
Prezzi	2
Friedrich	+
Mari	25
Lupo	+

### SQUADRA MASCHILE

« Diavoli Rossi » Trieste

Guadagnan

Spazzal

Prezzi

Friedrich

Mari

Lupo

Partita veloce e combattuta, ma mai scorretta, questa fra le ragazze, che hanno messo in mostra tutto il loro repertorio tecnico in una bellissima gara di superamento.

Più precise le belle triestine che hanno vinto con largo scarto di punto sulle non meno belle aquileiesi, che non hanno mai voluto desistere dal combattere.

# La raccolta del frumento pro Federazione supererà i risultati degli anni scorsi

Numerosissime le sezioni impegnate a superare gli obiettivi che si erano poste

Quest'anno i compagni delle nostre Sezioni hanno iniziato ad organizzare il lavoro per tempo, per far sì che la raccolta del frumento pro Federazione, superi di gran lunga i risultati ottenuti gli anni scorsi.

Sono certi di riuscire a raggiungere gli obiettivi che si sono prefissi perché non solo loro daranno per il Partito dei lavoratori, ma molti altri: mezzadri, piccoli proprietari, fittavoli, che sanno che il Partito Comunista lotta anche per loro e senza del quale loro verrebbero a trovarsi in uno stato di disagio maggiore di quello attuale.

La lotta che il nostro Partito condurre per la riforma agraria lega a noi sempre maggiori strati di popolazione che risponderanno prontamente ora che è stata aperta questa grande raccolta di frumento.

SVILUPIAMO MAGGIORMENTE L'ATTIVITÀ PER IL MESE DELLA STAMPA GIOVANILE.  
SOTTO CON LA SOTTO-SCRIZIONE PRO PATTOGLIA.

mento per sostenere la Federazione di Udine.

I compagni dal canto loro daranno subito inizio alla raccolta, sviluppando tutte quelle iniziative che sembreranno più adeguate.

R. M.

### MOBILITATI I PARTIGIANI contro l'atomica

O. d. G.: Il Comitato Provinciale dell'A.N.P.I., allargato ai responsabili delle Sezioni Comunali dell'A.N.P.I., nella riunione tenuta il giorno 10 giugno 1950, sentita la relazione sul Convegno dell'A.N.P.I. provinciali Alta Italia tenutosi a Milano il 29 maggio u. s., approva

con entusiasmo le sue proposte e decide di dare la sua adesione incondizionata all'appello di Stoccolma per l'interdizione della bomba atomica,

si impegna

a mobilitare tutti i partigiani, patrioti, collaboratori ed amici dell'Associazione per dare un valido contributo alla raccolta delle firme.

# Viva i braccianti del Cormor



CORMOR — Da 28 giorni gli operai disoccupati lottano per il pane, per il lavoro e per rendere feconda una vastissima estensione di terreni inculti.



CORMOR — Le donne di 15 comuni erano venute anche esse, nel luogo del lavoro, per proteggere i loro uomini. Ecco a formare una barriera di fronte alla polizia. Più tardi gli scellini del commissario Gallo aggrediranno anche esse a manganellette ed a bombe lacrimogene.

## Prima mancavano solo i fondi

# Ora che ci sono i soldi mancano i progetti

Nella sua visita a Cividale il Presidente del Consiglio, on. De Gasperi aveva ricevuto una delegazione rappresentante tutti i disoccupati cividalesi e ad essi, alla presenza del Sindaco, aveva dato assicurazione di aver disposto per lo stanziamento di 16 milioni da devolversi per l'esecuzione di alcune opere pubbliche da lungo tempo progettate e per le quali, a detta dell'Ufficio Tecnico, non si aspettava che il finanziamento.

Sonochè, arrivati i soldi, ai disoccupati presentatisi in municipio a chiederne conto, è stato risposto che i lavori non si potevano ancora iniziare non essendo pronti i progetti.

In tal modo i disoccupati cividalesi che avevano sperato di veder risolti, sia pure in piccola parte, i loro gravi problemi, si son visti rimandare tale soluzione a fra tre o quattro mesi.

Poiché accade sempre che quando non ci sono i soldi i progetti siano sempre pronti, mentre questi mancano regolarmente.

te quando i soldi ci sono queste almeno sono le risposte con cui regolarmente ci si giustifica della mancata esecuzione dei lavori, i disoccupati si domandano che cosa stiano a fare in tre all'ufficio tecnico del comune e per questo, mentre insistono nel chiedere l'immediato inizio dei lavori, invitano le autorità comunali a individuare e a colpire i responsabili della completa inerzia dell'Ufficio tecnico.

## Polo padre felice

All'alba del 14 giugno, in casa del compagno Giovanni Felice, il popolare «Polo» responsabile della Commissione Provinciale Lavoro di Massa, è nato un vispo maschietto cui è stato imposto il nome di Gianni.

Al compagno Polo e a sua moglie, la compagna Stella, le più vive felicitazioni ed auguri di tutto il Partito.



CORMOR — Si resiste lungo gli argini del torrente. Le minacce o le false lusinghe non sono valse a far desistere gli operai dal loro fermo proposito di proseguire la lotta fino alla vittoria.

## Si manovra a Povoletto contro il medico

La permanenza del dottor Ottorino Gottardi nel posto di medico condotto del Comune di Povoletto dà evidente fastidio al sindaco, tanto è vero che questi, viste respinte dal Consiglio Comunale, di maggioranza democristiana, la proposta di licenziarlo, si è fatto avanti con una nuova proposta con la quale il dott. Gottardi dovrebbe essere passato in ruolo provvisorio con un anno di prova.

I cittadini non si spiegano il perché di questa pretesa del sindaco, dato che il dott. Gottardi, con sei anni di servizio continuato ha già fornito un'ottima prova delle sue indubbi capacità professionali.

Tra la popolazione si dice che il sindaco cerchi in tal modo di trovare un pretesto per licenziare il medico e prendere il suo posto non appena sarà in possesso della laurea. E questa una intenzione che ci rifiutiamo di attribuire al sindaco il cui strano atteggiamento, tuttavia, è all'origine di simili dicerie.

Un altro atteggiamento alquanto strano del sindaco è da lui preso contro il nostro settimanale che si è permesso, nientemeno che di criticare il suo.

E' questo un curioso modo di intendere la funzione della stampa ed il suo compito di informazione dell'opinione pubblica e di denuncia di eventuali inganni che vengono perpetrati a danno di questo.

## Coltivatori diretti a convegno

# La lotta dei fittavoli per la riduzione del canone d'affitto

Ha avuto luogo il 5 giugno a Parma un Convegno interregionale dei delegati dei coltivatori diretti di tutte le provincie del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia. Dopo la relazione del Segretario Nazionale dell'Associazione dei Coltivatori diretti (aderente alla Confederazione) Savino Bigi, che ha passato in rassegna i maggiori problemi interessanti la categoria degli affittuari, soffermandosi sulle cause della crisi delle imprese in affittanza; dopo i numerosi interventi dei convenuti, ha preso la parola il Segretario generale della Confederazione Ilio Bosi, che ha messo in rilievo la necessità per gli affittuari coltivatori diretti di unirsi fortemente e di mobilitarsi attivamente per impedire lo sfruttamento che i grandi agrari vogliono esercitare con contratti-capestro, la necessità di lottare per tutelare le loro diritti dal fallimento.

L'obiettivo centrale della lotta dei fittavoli è stato fissato nella riduzione del 40 per cento del canone d'affitto; quest'azione sarà coordinata da un Comitato di rivendicazione Alta Italia, al quale faranno capo Comitati provinciali, comunali e frazionali.

Le concrete direttive di lotta scaturite dal Convegno si possono riassumere nelle seguenti forme di lotta, che sono mezzi essenziali per unire e mobilitare la categoria dei fittavoli:

1) Corrispondere soltanto dei minimi acconti sui canoni d'affitto;

2) Non lasciare i fondi se non per motivi previsti dal capitolo di affitto presentato dall'Associazione Nazionale Coltivatori diretti;

3) Costituire in ogni comune e in ogni frazione commissioni di affittuari che si rechino dai concedenti i fondi in affitto per trattare il canone di affitto per conto di ogni singolo affittuario.

A nessuno sfugge l'importanza speciale di quest'ultimo punto, che indica concretamente la possibilità di eliminare quella dannosa reciproca concorrenza tra

i piccoli coltivatori, che, affamati di terra, sono disposti spesso a sbarrarsi canoni d'affitto e così, facendo così il gioco dei padroni.

I fittavoli uniti nelle loro commissioni potranno sottrarsi allo sfruttamento dei padroni senza danneggiarsi reciprocamente per contendersi un pezzo di terra il cui godimento non compensa mai a sufficienza il lavoro. Uniti e concordi nel corrispondere acconti minimi sull'affitto, essi potranno non solo rivendicare la riduzione del 40 per cento sul canone, ma anche l'indennizzo per migliorie e per i lavori di riparazione delle case coloniche, che per l'incuria dei padroni versano in precarie condizioni d'abitabilità e d'igiene.

## Un comunicato dell'Unione Artigiani

### Finanziamenti a favore delle pubbliche aziende artigiane distrutte o danneggiate da pubbliche calamità.

Le aziende artigiane, che abbiano subito danni in seguito a pubbliche calamità, possono ottenere speciali finanziamenti con agevolazioni statali, segnalando i seguenti elementi:

1) nominativo dell'azienda;

2) ammontare del danno subito;

3) epoca in cui si è verificato il sinistro;

4) fabbisogno finanziario di ciascuna azienda per la ripresa e la continuazione della propria attività.

Per chiarimenti gli artigiani si presentino subito all'Unione Artigiani della Provincia di Udine, via Zanon, numero 2.

# ATTIVITA' DEI GIOVANI

## Attività delle sezioni giovanili

Per domenica 18 c. m. sono convocati tre convegni di zona delle Commissioni d'organizzazione delle Sezioni giovanili.

I convegni si svolgeranno a Udine per le zone di Udine, Cividale e alto Udinese; a Cervignano e a Palazzolo per le zone di S. Giorgio e Latisana.

\*\*\*

A Passons la locale sezione giovanile ha inaugurato la nuova bandiera.

\*\*\*

A Terzo di Aquileia il giorno 29 giugno si svolgerà la festa dei giovani, come ormai è diventata consuetudine.

Pertanto sono aperte le iscrizioni per la partecipazione che sono accettate fino al giorno 24 compreso.

\*\*\*

Il compagno Giovanni Perna è entrato a far parte del Comitato Esecutivo della Federazione Giovanile di Udine.

\*\*\*

Sabato e domenica a Cussignacco ci sarà festa dei giovani alla quale dovranno partecipare tutti coloro che vorranno divertirsi. Vi sarà anche una mostra del libro popolare veramente interessante che tutti dovranno osseverare.

Arrivederci a sabato e domenica.

## Festival della stampa giovanile

Anche la sezione giovanile di Cussignacco, per non essere seconda a nessuna, organizza per sabato e domenica prossima la festa dei giovani comunisti.

Ecco il programma delle manifestazioni:

**Sabato 17 ore 20:** inaugurazione della Mostra della resistenza e della pace;

Ore 21: grande ballo.

**Domenica 18, ore 9:** continuazione della Mostra;

Ore 9,0: gara di bocce della gioventù locale;

Ore 15: concerto in piazza;

Ore 15,30: corse campionari in bicicletta;

Ore 16: tiro alla fune,

Ore 17: cuccagna

Ore 18: comizio del compagno Delio Bonino,

Ore 19: concerto;

Ore 20: ballo fino allo scena dopo mezzanotte.

## Frutti di una lotta

Dopo le recenti lotte per la bonifica del Cormor la Federazione Giovanile ha conquistato nuove adesioni di giovani.

Difatti sei nuove sezioni si sono costituite con un totale di 164 giovani lavoratori.

Fra questi 7 ragazzi e 3 ragazze sono state bastonate dalla Polizia solamente perché desideravano lavorare come spetta a tutti i cittadini della Repubblica Italiana.

## Avviso

Le Sezioni che intendono avere delle copie straordinarie di «Pattuglia» per gli strilloni, devono prenotare il giornale almeno 15 giorni prima.

**GIOVANI! FIRMAMO E FACCIAMO FIRMIARE L'APPELLO DI STOCKOLMA. SALVEREMO LA PACE E L'HUMANITA'**

## Gara di Pattuglia

Con questa settimana iniziamo la pubblicazione delle Sezioni che hanno aumentato la diffusione del giornale in occasione del mese della Stampa Giovanile:

### LIBRO D'ORO

Belvedere da 10 a 15 copie; Cervignano da 5 a 12; Osoppo da 5 a 22; Pertoleto da 10 a 15; Terzo da 70 a 85; Villa Vicentina da 15 a 20; Pontebba da 8 a 10; Pertegada da 0 a 8; Porpetto da 0 a 5; Precenicco da 0 a 5; Gornars da 0 a 15; Marano da 0 a 7. Aumentata la diffusione; i «gruppi dei diffusori» siano i pionieri della verità fra la gioventù.

## AMARO

### Costituita la Sezione giovanile

Ad Amaro si è costituita in forma ufficiale la Sezione giovanile comunista forte di 35 elementi.

Fra pochi giorni questi giovani inaugureranno la bandiera della sezione, alla quale essi intendono dare il nome di Elio Mauro, il valoroso caduto della F.G.C.I.

Il comitato direttivo della sezione risulta così composto:

Lidio Pascoli, segretario di Sezione — Rossi Umberto, segretario di organizzazione — Rossi Emilio, stampa e propaganda — Rossi Eliana, lavoro femminile — Di Genova Paolo, amministrazione.

## NIMIS

Egregio Direttore,

Una lunga cronaca apparsa su «Il Nuovo Friuli» del 28 maggio u.s. tira in ballo questa Amministrazione comunale a proposito del locale Corso di qualificazione che, una settimana prima, era stato oggetto di un articolo apparso su «Lotta e Lavoro».

Le sarò grato se, sull'argomento, vorrà pubblicare le precisazioni seguenti:

1) Nessuna comunicazione è mai pervenuta a questo Comune in merito a Corsi di qualificazione;

2) una circolare dell'Ufficio Prov. del Lavoro del maggio 1949 si riferiva a disposizioni ministeriali relative all'impianto eventuale di «Cantieri di Lavoro»;

3) alla circolare in questione il Comune rispondeva tempestivamente;

4) alla risposta del Comune lo Ufficio Prov. del Lavoro replicava che le opere pubbliche indicate per i «Cantieri di Lavoro» risultavano «troppe voluminose».

E falso, quindi, che l'Amministrazione comunale «rossa» non abbia voluto il Corso di qualificazione che perciò la Pontificia Commissione di Assistenza abbia dovuto sostituirvi. La «sollecitudine» della P.C.A. era determinata da ben altre ragioni, e cioè dalle ragioni che su «Lotta e Lavoro» sono state chiaramente denunciate.

Del resto, dopo la pubblicazione sulla stampa dell'avvenuta approvazione da parte del Ministero competente di un Piano relativo ad una serie di Corsi di qualificazione per operai nella nostra provincia, il Comune, senza far questione di quale era l'Ente promotore, prese i necessari contatti con l'Ufficio prov. del Lavoro, ricevendo l'assicurazione che, opportunamente, tra l'Ufficio sudetto ed il Comune, sarebbero intervenuti gli accordi del caso. Ciò che, invece, non è avvenuto, per motivi ora fin troppo evidenti.

Questa la verità dei fatti. Per il resto dirò soltanto che questa Amministrazione comunale ha

## Modalità per la pubblicazione dei giornali murali

Per l'affissione dei giornali murali non si paga nessuna tassa. I giornali murali sono esenti da ogni gravame fiscale» (Art. 10, Legge 8-2-1948, n. 47).

Per la pubblicazione dei G. M. non occorre il visto del Sindaco né di qualsiasi altra autorità locale. Una volta per tutte, è necessario:

Far una domanda (su carta da bollo da L. 80) al presidente del Tribunale per chiedere l'autorizzazione alla pubblicazione.

La domanda va fatta dal Segretario di Sezione (o di cellulula) e deve contenere il nome cognome del direttore responsabile il quale firmerà la domanda assieme al Segretario di Sezione o cellulula. Le firme devono essere autentiche dal notaio (o dal Sindaco). Alla domanda vanno allegati: a) certificato di nascita del Direttore del giornale murale; b) il suo certificato di cittadinanza italiana; c) un certificato in cui risultino che è eletto. Questi documenti vengono rilasciati dall'Anagrafe del Comune.

Per facilitare i compagni diamo una traccia di domanda.

AL SIGNOR PRESIDENTE DEL TRIBUNALE DI...

(nome del capoluogo di Provincia)

Io sottoscrivo... (nome e cognome) Segretario della Sezione (o della Cellula) del P.C.I. di... (nome della località) rivolgo domanda alla S. V. affinché mi sia concessa l'autorizzazione a pubblicare un giornale murale periodico politico. Tale dal titolo... (titolo del giornale) ha le dimensioni di m.... per m.... e verrà affisso a giorni nella... (indicare la via o piazza).

Indico pertanto, come richiesto dalla legge, il Direttore responsabile nella persona del signor... (nome e cognome) di... (paternità) abitante... (Comune - Via e numero) e ne unisco i documenti richiesti.

Con ossequio.

(firma) . . . . .

(data) . . . . .

Il Direttore del Giornale

(firma) . . . . .

fatto sempre una politica diretta a risolvere i più gravi ed i più urgenti problemi locali. In che misura c'è riuscita la popolazione lo sa. Anzi, la popolazione sa anche perché certi problemi non hanno potuto essere risolti. Se questa politica dell'Amministrazione comunale coincide con quella del Cominform, tanto meglio e fu l'Amministrazione comunale e per il Cominform. E' certo, però, e conviene dirlo ancora una volta, che dall'opposto sponda una sola politica è stata pervicacemente attuata: quella del bastone tra le ruote. Peggio ancora: quella del sabotaggio cosciente, sistematico.

Verità, anche questa, che la popolazione conosce.

Grazie, egregio direttore, della ospitalità.

PIETRO FABRETTI

## Lutto

Il giorno 8 corr. è deceduto all'Ospedale Civile di Udine, dopo lunga e dolorosa degenera, l'amica Nimis Ida, moglie del compagno Nimis Antonio.

Abbiamo appreso che il segretario politico della Sezione di Ronchis, comp. Pascuttì

Francesco, è stato ricoverato in sanatorio.

A lui i nostri migliori auguri per una rapida guarigione.

## Auguri al comp. Pascuttì

Abbiamo appreso che il segretario politico della Sezione di Ronchis, comp. Pascuttì Francesco, è stato ricoverato in sanatorio.

A lui i nostri migliori auguri per una rapida guarigione.

## FORZA "UDINESE" !



«La squadra prodigo» così è stata definita la compagnia Udinese che in un anno ha saputo passare dalla serie C alla massima nazionale, dopo un campionato in cui ha destato l'ammirazione di tutti gli sportivi.

## Un ordine del giorno

dell'A.N.P.I.

sul caso Viola

Il Comitato provinciale dell'A.N.P.I., allargato ai responsabili delle Sezioni Comunali, nella riunione tenuta il giorno 10 giugno 1950, dinanzi allo spettacolo disgustoso del malcostume politico che è scoppiato in questi giorni in Parlamento con il «caso Viola» nel quale, sono apparsi come accusati una serie di deputati e persino dei Ministri, imputati di essersi appropriati del denaro pubblico, rigettando, invece di chiederla, una inchiesta per chiarire tutti i dubbi allo scopo di punire i colpevoli, se ci sono, e impedire che l'Istituto parlamentare venga discreditato, eleva

una vibrata protesta contro questo sistema antidemocratico che tende ad esautorare la Suprema Rappresentanza Nazionale, che offende in modo vergognoso la memoria dei nostri morti, il loro supremo sacrificio, che è un insulto per le madri, le vedove, gli orfani, i mutilati e invalidi e infine, è una vergogna inammissibile per la Repubblica Italiana sorta per volontà di popolo, chiede

al Comitato Nazionale dell'A.N.P.I. che attraverso il Gruppo Parlamentare partigiano porti in Parlamento la viva indignazione dei partigiani friulani.

## NOTIZIARIO

### degli spettacoli

**TEATRO** — Venerdì 9, al Teatro Puccini ha debuttato una filodrammatica cittadina che ha preso il nome di «Piccola scena»: Il gruppo è costituito da attori ed appassionati che già facevano parte di varie filodrammatiche ora defunte causa le immurrevoli e arcinate difficoltà (prima fra tutte quel la finanziaria) che a ogni iniziativa di carattere culturale e ricreativo, frapponne l'invalidenza clericale. Il lavoro presentato («L'importanza di chiamarsi Onesto» di Oscar Wilde) non poteva fornire al complesso l'occasione per dimostrare a pieno le sue capacità sia nella regia che nelle scene e nella recitazione. Ciò nonostante, le difficoltà del lavoro (che punta tutti i suoi effetti sul dialogo di una satira inattuale e sparesata) sono state quasi ottimamente superate dalla intelligente regia di Luciano Centazzo ritornato dopo anni al teatro e ci anguriamo continuamente a rimanerlo; lo hanno aiutato con quella passione di cui sono capaci solo i filodrammatici, tutti gli attori: una messa particolarmente laudativa per Rodolfo Castiglione e con lui le signore Terreni, Della Venezia, Marchetti e Frasson, e gli attori Della Rocca e Ferraro. Veramente belle le scene disegnate e realizzate da T. A. Cautero.

**FERDINANDO MAUTINO**

(Carlinò)

Direttore responsabile

Tip. Ed. «A. Manuzio» - Udine